



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Francesca Paola ANELLI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere
Andrea DI RENZO	Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 20 gennaio 2022, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del Comune di **Castel di Sangro (AQ)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2 luglio 2008);

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-*bis* del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 novembre 2015, n. 32/SEZAUT/2015/INPR relativa alle "Linee di indirizzo su aspetti significativi dei bilanci preventivi 2015 nel contesto della contabilità armonizzata" nell'ambito della quale sono contenute informazioni sulle operazioni di riaccertamento straordinario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 30 maggio 2016, n. 22/SEZAUT/2016/INPR, relativa all'approvazione delle "*Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2015*", successivamente emendata con deliberazione del 20 ottobre 2016, n. 29/2016/AUT/INPR;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 30 marzo 2017, n. 6/SEZAUT/2017/INPR, relativa all'approvazione delle "*Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2016*";

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 24 luglio 2018, n. 16/SEZAUT/2018/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 28 maggio 2019, n. 12/SEZAUT/2019/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2018;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 19 maggio 2020, n. 9, relativa all'approvazione delle "*Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto della gestione 2019*";

vista la deliberazione n. 14/2021/INPR, del 10 febbraio 2021, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il *"Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2021"*;

vista la ripartizione tra i Magistrati dei compiti e delle iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 30 settembre, n. 12 e successivamente modificata con decreti del 31 marzo 2021, n. 2 e del 22 novembre 2021, n. 6;

vista l'ordinanza del 18 gennaio 2022, n. 3/2022, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Andrea DI RENZO;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2015 e 2016 del Comune di **Castel di Sangro (AQ)** - 6.533 abitanti - acquisite mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., rispettivamente in data 22 maggio 2017, protocollo n. 1734 e in data 8 giugno 2018, protocollo n. 1363, nonché i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2017, 2018 e 2019, acquisiti mediante il sistema applicativo ConTe, rispettivamente in data 17 settembre 2019, protocollo n. 3523, in data 30 gennaio 2020, protocollo n. 1061 ed in data 24 febbraio 2021, protocollo n. 1681.

Al riguardo l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato nelle annualità 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla gestione di parte corrente, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità, e all'andamento del risultato di amministrazione; ha ritenuto, altresì, di procedere, all'esame della documentazione relativa al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015.

Con nota istruttoria inviata al Sindaco, al Responsabile del Servizio finanziario e all'Organo di revisione del Comune, in data 13 dicembre 2021, prot. n. 6537, è stata richiesta documentazione aggiuntiva e sono stati chiesti chiarimenti all'Ente in merito ad alcuni aspetti relativi ai questionari in esame e precisamente:

- risultato di amministrazione, relativamente alla composizione degli "Accantonamenti" per l'annualità 2017 e ad un'incongruenza di valori nel 2018;
- equilibri di cassa anno 2017;
- Fondo pluriennale vincolato anno 2017;

- FCDE presenta importi non sempre congrui in rapporto al totale dei residui attivi, in special modo nel 2015-2016;
- valore della cassa vincolata, che presenta importi incongruenti nel 2019;
- indicatore tempestività dei pagamenti, non comunicato nel triennio 2017-2019;
- parere dell'Organo di revisione sul rendiconto 2015-2016, essendone stata riscontata la mancanza fra la documentazione disponibile.

Con nota acquisita al prot. n. 92 del 12 gennaio 2022, l'Ente ha dato riscontro alle richieste istruttorie.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "bene pubblico" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-*bis* del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di porre in essere idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

2. Il Comune non ha provveduto ad inviare i pareri dell'Organo di revisione per gli anni 2015 e 2016 e non aveva fornito gli indicatori di tempestività dei pagamenti.

A seguito delle richieste formulate con la nota istruttoria, l'Ente ha precisato di essere "*... in difficoltà a reperire la documentazione inerente alle relazioni del revisore che sono archiviate nel vecchio edificio adibito ad archivio*", così impegnandosi nel successivo invio e nel reperimento degli indicatori di tempestività, che sono stati solo successivamente inseriti nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale.

Si evidenzia che la documentazione contabile deve essere di pronto reperimento per poter essere messa a disposizione in caso di richiesta; si sottolinea altresì l'obbligo di trasparenza di cui al d. lgs. 14 marzo 2003 n. 33 e s.m.i., anche con particolare riferimento all'art. 33.

Ciò premesso, con riferimento ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del Comune di Castel di Sangro, all'esito dell'istruttoria svolta, si osserva che l'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, con delibera di Giunta comunale n. 97 del 30 aprile 2015, nella quale è emerso un disavanzo di amministrazione pari ad euro 1.547.763,34, compensato con un avanzo tecnico per l'anno 2016 pari ad euro 988.051,29 e con lo stanziamento per l'anno 2015 a titolo di FPV dell'importo di euro 559.712,05.

Il Comune, nel periodo in esame, fa registrare situazioni di equilibrio corrente, pari ad euro 127.381,97 nel 2015, euro 335.883,63 nel 2016, euro 625.577,88 nel 2017, euro 1.375.649,72 nel 2018 ed euro 1.498,99 nel 2019, senza ricorrere, in ciascuna annualità, all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per le spese correnti.

3. Con riferimento ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'istruttoria svolta si è concentrata sui profili di seguito evidenziati.

3.1 Gestione della liquidità

Dall'esame svolto è emerso che l'Ente presenta nel periodo in esame valori elevati del fondo di cassa pari ad euro 2.873.933,71 nel 2015, euro 2.428.373,05 nel 2016, euro 2.071.422,38 nel 2017, euro 4.158.047,17 nel 2018 ed euro 2.769.965,54 nel 2019, avendo fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel 2015-2016 per euro 357.566,70 ed euro 287.058,44, interamente restituite a fine esercizio.

Tabella 1 – Gestione di cassa 2015-2019

	2015		2016	2017	2018	2019
FONDO CASSA INIZIALE (A)	2.046.630,59	FONDO CASSA INIZIALE (A)	2.873.933,71	2.428.373,05	2.071.422,38	4.158.047,17
TITOLO I - Entrate tributarie	3.490.313,19	TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.560.438,99	3.840.968,52	4.008.709,23	3.668.284,98
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	161.914,94	TITOLO II - Trasferimenti correnti	294.934,56	187.780,2	1.057.889,66	317.730,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	788.920,94	TITOLO III - Entrate extratributarie	875.662,83	948.178,00	1.070.959,35	778.481,41
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione crediti	3.669.067,29	TITOLO IV - Entrate in conto capitale	726.5232,7	11.742.803,17	4.347.937,63	4.193.859,48
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	357.566,70	TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

		TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	287.058,44	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	1.179.198,99	TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.487.950,03	1.858.540,45	1.181.006,68	4.193.859,48
TOTALE ENTRATE (B)	9.646.982,05	TOTALE ENTRATE (B)	13.771.277,55	18.578.270,34	11.666.502,55	10.866.328,22
TITOLO I - Spese correnti	4.134.051,39	TITOLO I - Spese correnti	4.493.510,49	4.518.934,12	4.785.977,48	5.373.050,72
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.050.835,44	TITOLO II - Spese in conto capitale	7.759.157,03	12.412.196,91	3.534.437,48	4.937.323,88
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	511.844,56	TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO IV - Rimborso prestiti	173.412,58	177.131,01	181.903,11	97.493,92
		TITOLO V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	287.058,44	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.122.947,54	TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	1.503.699,67	1.826.958,97	1.077.559,69	1.846.541,33
TOTALE SPESE (C)	8.819.678,93	TOTALE SPESE (C)	14.216.838,21	18.935.221,01	9.579.877,76	12.254.409,85
FONDO CASSA FINALE (D= A+B-C)	2.873.933,71	FONDO CASSA FINALE (D= A+B-C)	2.428.373,05	2.071.422,38	4.158.047,17	2.769.965,54
<i>di cui vincolati</i>	<i>1.598.635,81</i>	<i>di cui vincolati</i>	<i>1.195.910,85</i>	<i>647.305,94</i>		<i>45.610,85</i>

Fonte: dati SIRTEL e BDAP

La tabella precedente mostra, inoltre, come l'Ente abbia creato, in ogni annualità, vincoli sulle somme del fondo di cassa, compresi tra euro 45.610,85 del 2019 ed euro 1.598.635,81 del 2015, mentre il valore del 2018 non risulta indicato.

Relativamente all'annualità 2017, il prospetto degli equilibri di cassa del questionario non risulta compilato, mentre il prospetto della consistenza del fondo di cassa nell'ultimo triennio riporta i valori del 2016, senza l'indicazione della cassa vincolata. In sede istruttoria, l'Ente nulla ha chiarito in merito.

Invece, in merito all'incongruenza dell'importo della cassa vincolata tra questionario e parere dell'Organo di revisione anno 2019, l'Ente ha chiarito che il valore corretto è quello riportato nel parere (euro 45.610,85). Nulla, invece, è stato chiarito in merito all'importo della cassa vincolata nel 2018.

Pertanto, va rimarcato come la documentazione contabile debba essere compilata integralmente e con esattezza e che l'Ente è tenuto a fornire i chiarimenti richiesti dalla Sezione in maniera precisa ed esauriente.

3.2 Risultato di amministrazione ed evoluzione del FCDE

Di seguito, vengono riportati i dati contabili per il quinquennio in esame.

Tabella 2 - Risultato di amministrazione 2015 - 2019

	2015	2016	2017	2018	2019
	euro	euro	euro	euro	
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.046.630,59	2.873.933,71	2.428.373,05	2.071.422,38	4.158.047,17
Riscossioni	9.646.982,05	13.771.277,55	18.578.270,34	11.666.502,55	10.866.328,22
Pagamenti	8.819.678,93	14.216.838,21	18.935.221,01	9.579.877,76	12.254.409,85
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.873.933,71	2.428.373,05	2.071.422,38	4.158.047,17	2.769.965,54
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.873.933,71	2.428.373,05	2.071.422,38	4.158.047,17	2.769.965,54
Residui attivi	1.708.127,29	2.435.783,83	7.630.368,33	34.671.555,83	37.421.103,46
di cui derivanti da accertamenti da tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	2.640.048,48	2.641.564,74	8.461.538,18	35.974.710,23	37.043.112,13
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	311.601,38	230.387,12	133.294,81	110.775,99	133.320,47
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	1.428.688,82	1.575.738,06	443.726,53	1.299.350,61	1.122.614,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	201.722,32	416.466,96	663.231,19	1.444.766,17	1.892.022,40

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre					
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	119.391,70	289.593,65	477.513,40	415.058,67	928.797,19
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
Totale parte accantonata	119.391,70	289.593,65	477.513,40	415.058,67	1.038.797,19
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	70.000,00	0,00	40.000,00	20.000,00	40.000,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	70.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Parte destinata agli investimenti					
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	12.468,19	12.409,91	0,00	0,00
Totale parte disponibile	12.330,62	114.405,12	133.307,88	989.707,50	813.225,21

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati SIRTEL e BDAP

Come si evince dalla tabella, l'Ente presenta nel quinquennio in esame avanzi di amministrazione, pari, rispettivamente, ad euro 201.722,32, euro 416.466,96, euro 663.231,19, euro 1.444.766,17 ed euro 1.892.022,40, che a seguito degli accantonamenti nel Fondo Crediti di

Dubbia Esigibilità pari ad euro 119.391,70 (rappresenta il 6,99 per cento del totale dei residui attivi) nel 2015, euro 289.593,65 (rappresenta l'11,97 per cento del totale dei residui attivi) nel 2016, euro 477.513,40 (rappresenta il 6,27 per cento del totale dei residui attivi) nel 2017, euro 415.058,67 (rappresenta l'1,21 per cento del totale dei residui attivi) nel 2018 ed euro 928.797,19 (rappresenta il 2,42 per cento del totale dei residui attivi) nel 2019, oltre ad altri accantonamenti, vincoli e parti destinate agli investimenti, determinano parti disponibili pari ad euro 12.330,62 nel 2015, euro 114.405,12 nel 2016, euro 133.307,88 nel 2017, euro 989.707,50 nel 2018 ed euro 813.225,21 nel 2019.

Relativamente all'ultima annualità in esame, l'Organo di revisione precisa, nel parere allegato, come nella voce "Altri accantonamenti", siano presenti "Fondi oneri passività potenziali" per euro 30.000,00, "Fondo rischi perdite COVID-19" per euro 20.000,00 e "Fondo Indennità fine mandato del Sindaco" per euro 10.000,00.

Dall'esame dei documenti contabili sono emerse incongruenze di valori relativamente al risultato di amministrazione del 2018, con importi diversi tra il questionario, la banca dati BDAP e la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 13 maggio 2019 di approvazione del rendiconto, differenze causate da importi diversi dei residui passivi. In sede istruttoria, l'Ente ha chiarito che gli importi corretti dei residui passivi e, conseguentemente del risultato di amministrazione, sono quelli presenti nella delibera di Consiglio comunale e riportati nel prospetto precedente.

È emersa, inoltre, un'ulteriore incongruenza in merito alla composizione del risultato di amministrazione relativamente all'annualità 2017 e precisamente, nel questionario il risultato risulta totalmente disponibile, al contrario di quanto riportato in BDAP e nel parere dell'Organo di revisione. Inoltre, nel prospetto di conciliazione tra risultato della gestione di competenza e risultato di amministrazione è presente un risultato di amministrazione diverso da quello riportato in precedenza. In sede istruttoria, l'Ente ha allegato il prospetto del risultato di amministrazione con importo e composizione corretti, come da banca dati BDAP e parere dell'Organo di revisione e riportati nel prospetto precedente.

La lettura dei dati dell'Ente e dell'Organo di revisione relativi al risultato di amministrazione risulta non sempre agevole e, per certi versi, contraddittoria. Anche a questo riguardo, si richiama l'Ente a prestare una maggiore attenzione nella compilazione dei documenti contabili. In base a quanto rappresentato nelle relazioni dell'Organo di revisione, il Comune ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al FCDE come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., utilizzando, per la sua quantificazione, il metodo semplificato nel 2015-2016 ed il metodo ordinario per le altre annualità in esame.

In relazione alla congruità in termini relativi rispetto al totale dei residui, si è passati da un risultato pari al 6,99 per cento nel 2015 al 2,42 per cento nel 2019; lo stesso valore ricalcolato al netto dei residui dei titoli 2-4-9 (per il solo esercizio 2015 titoli 2-4-6), sale al 10,73 per cento nel 2015 ed al 29,88 per cento nel 2019. Come si evince, il FCDE evidenzia importi non sempre congrui in rapporto al totale dei residui attivi, in special modo nel 2015-2016. Tra l'altro, in particolare, nel 2016 risultano residui iniziali per l'IMU di euro 19.639,99, con percentuale riscossione pari a zero; nello stesso questionario 2016 con riferimento alle imposte TARSU/TIA/TARI compaiono "residui iniziali" per il 2015 pari a euro 690.058,50 con riscosso c/ residui al 31 dicembre pari a euro 493.979,39; detti residui vengono poi indicati in euro 731.682,86 per il 2016 (con riscosso c/ residui al 31 dicembre pari a 0 [zero]) in riferimento alle medesime imposte; viene poi esposto un totale residui conservati al 31 dicembre pari a euro 916.592,00. Non risultano costituite quote di FCDE per le richiamate imposte, per le sanzioni pecuniarie amministrative, oltre che per fitti attivi e canoni patrimoniali. Inoltre, sempre nel 2015 e nel 2016, dall'esame dei dati dei questionari, risultano accertamenti e riscossioni in merito all'attività di contrasto all'evasione tributaria esclusivamente per l'IMU, con una coincidenza tra le somme accertate e quelle riscosse. In sede istruttoria, l'Ente si è limitato a riferire che le somme accertate e le somme riscosse trovano coincidenza fra di loro, in quanto le entrate IMU si presume fossero sottostimate, visto anche il *trend* positivo degli anni successivi, (anche in questo caso non fornendo specifica risposta ai chiarimenti richiesti).

Questo Collegio, nel richiamare la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 novembre 2015, n. 32/2015/INPR, la quale ha chiarito la natura del FCDE definendolo: "*un fondo rischi finalizzato a tutelare l'Ente impedendo l'utilizzo di entrate di dubbia esigibilità a finanziamento di spese esigibili*", evidenzia, altresì, che, un'adeguata quantificazione del FCDE è fondamentale per preservare l'Ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa.

Il Fondo pluriennale vincolato, determinato al termine delle annualità 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, presenta valori pari, rispettivamente, ad euro 1.740.290,40 (euro 311.601,58 di parte corrente ed euro 1.428.688,82 di parte capitale), euro 1.806.125,18 (euro 230.387,12 di parte corrente ed euro 1.575.738,06 di parte capitale), euro 577.021,34 (euro 133.294,81 di parte corrente ed euro 443.726,53 di parte capitale), euro 1.410.126,60 (euro 110.775,99 di parte corrente ed euro 1.299.350,61 di parte capitale) ed euro 1.255.943,47 (euro 133.320,47 di parte corrente ed euro 1.122.614,00 di parte capitale).

Relativamente all'annualità 2017, nel questionario non risultano compilati i prospetti inerenti il Fondo Pluriennale Vincolato. In sede istruttoria, l'Ente ha allegato il prospetto relativo alla composizione del fondo, coincidente con gli importi precedentemente riportati.

3.3. Verifica degli equilibri.

In merito alla verifica degli equilibri, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 162 del Tuel, l'articolo 1, comma 820 e seguenti, della legge n. 145 del 2018, prevede che *“a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Detti enti, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; l'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118 del 2011.

L'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non soltanto in sede di previsione, ma anche in sede di rendiconto, come anche espressamente previsto dall'articolo 9, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 12 agosto 2016, n. 164, secondo il quale: *“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10”*. Ne consegue che, a consuntivo, rileva non soltanto il risultato di amministrazione conseguito dall'Ente, quale sintesi complessiva della gestione finanziaria annuale, ma anche il risultato della gestione di competenza dell'esercizio considerato, che deve essere tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

Il decreto ministeriale 1° agosto 2019 ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: W1 Risultato di competenza; W2 Equilibrio di bilancio; W3 Equilibrio complessivo.

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

Tabella 3 - Verifica equilibri anno 2019

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE
			(W= O+Z)
Avanzo di competenza W1 (O1 + Z1)	625.237,51	0,00	625.237,51
Risorse accantonate stanziato nel bilancio d'esercizio	283.997,77	0,00	283.997,77
Risorse vincolate nel bilancio	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di Bilancio W2 (O2 + Z2)	341.239,74	0,00	341.239,74
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	339.740,75	0,00	339.740,75
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	1.498,99	0,00	1.498,99

Secondo i dati reperiti sulla BDAP, detti valori in riferimento al bilancio 2019 risultano tutti e tre positivi, corrispondendo ad euro 625.237,51 per il risultato di competenza (W1), ad euro 341.239,74 per l'equilibrio di bilancio (W2) e ad euro 1.498,99 per l'equilibrio complessivo (W3); questi valori non coincidono tuttavia con quelli espressi nella relazione dell'Organo di revisione, che infatti indica rispettivamente euro 265.237,51 (W1), euro 607.175,62 (W2) ed euro 547.773,25 (W3).

Si invita quindi anche in questo caso ad una maggiore precisione nella compilazione dei documenti contabili.

3.4 Indice di tempestività dei pagamenti

Il d.p.c.m. 22 settembre 2014 avente ad oggetto: *“Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”* (pubblicato nella Gazz.Uff. 14 novembre 2014, n. 265), all'art. 9 definisce l'indicatore di tempestività dei pagamenti, precisando, al comma 1, che: *“Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti»”,* e al comma 3, che: *“L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”.*

Nel periodo in esame l'indicatore di tempestività dei pagamenti, come successivamente alla nota istruttoria, inserito nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, risulta positivo e pari a -3 nel 2015 e nel 2016, 218 nel 2017, 37 nel 2018 e 28 nel 2019. Si evidenzia l'eccessività del valore relativo all'anno 2017.

3.5 La gestione dei residui

Giova preliminarmente ricordare come l'art. 228, c. 3, del Tuel, preveda che: *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”.*

Il d.lgs. n. 118 del 2011, infatti, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, ha confermato la necessità dell'operazione annuale di riaccertamento dei residui e, all'art. 3, c. 4, richiamato dall'art. 228, c. 3, del Tuel, precisa che: *“possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili...Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”*.

Appare evidente la connessione fra la corretta effettuazione dell'operazione di riaccertamento dei residui, in particolare attivi, e la prevenzione di rischi per gli equilibri di bilancio. I residui attivi, unitamente alla cassa, costituiscono, infatti, la componente positiva del risultato d'amministrazione al 31 dicembre di ogni anno (art. 186 Tuel) che, se positivo, può essere utilizzato, nel bilancio dell'esercizio successivo per dare copertura a spese predeterminate (art. 187 Tuel), nonché per ripianare eventuali, precedenti, disavanzi di amministrazione o di gestione (art. 193 Tuel).

Nel caso in cui, pertanto, l'avanzo d'amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti di dubbia esigibilità, la copertura per le spese da ultimo elencate sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa.

Le tabelle che seguono indicano le movimentazioni delle partite contabili che hanno interessato i residui relativamente al quinquennio 2015-2019.

Tabella 3- Gestione residui attivi anni 2015-2019

2015	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Totale
RESIDUI INIZIALI	853.382	10.840	689.276	12.804.594	12.468	470.991	14.841.552
RISCOSSIONI C/R	587.053	0	90.346	680.170	0	167.495	1.525.064
RESIDUI DI COMPETENZA	538.525	0	260.560	587.817	12.468	5.729	1.405.099
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-75.286	-10.840	-520.767	-12.116.374	-12.468	-277.723	-13.013.459
TOTALE RESIDUI	729.568	0	338.723	595.866	12.468	31.502	1.708.127
% RISCOSSIONE RESIDUI	68,79	0,00	13,11	5,31	0,00	35,56	10,28
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	15,65	0,00	27,17	16,43	3,37	0,56	14,75

2016	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	729.568	0	338.723	595.866	0	12.468	0	31.502	1.708.127
RISCOSSIONI C/R	533.537	0	206.065	587.817	0	0	0	0	1.327.418

RESIDUI DI COMPETENZA	751.322	4.620	257.936	1.079.386	0	0	0	4.433	2.097.698
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-11.121	0	0	0	0	0	0	-31.502	-42.623
TOTALE RESIDUI	936.232	4.620	390.594	1.087.436	0	12.468	0	4.433	2.435.784
% RISCOSSIONE RESIDUI	73,13	0,00	60,84	98,65	0,00	0,00	0,00	0,00	77,71
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	19,89	1,54	27,81	13,92	0,00	0,00	0,00	0,30	14,43

2017	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	936.232	4.620	390.594	1.087.436	0	12.468	0	4.433	2.435.784
RISCOSSIONI C/R	636.387	0	102.357	297.477	0	0	0	3.664	1.039.885
RESIDUI DI COMPETENZA	832.145	248.482	154.610	5.095.074	0	0	0	4.279	6.334.590
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-118	0	-100.032	30	0	0	0	0	-100.120
TOTALE RESIDUI	1.131.873	253.102	342.815	5.885.062	0	12.468	0	5.048	7.630.368
% RISCOSSIONE RESIDUI	67,97	0,00	26,21	27,36	0,00	0,00	0,00	82,65	42,69
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	20,61	56,96	15,45	30,80	0,00	0,00	0,00	0,23	26,53

2018	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	1.131.873	253.102	342.815	5.885.062	0	12.468	0	5.048	7.630.368
RISCOSSIONI C/R	592.512	153.711	65.839	2.021.426	0	0	0	4.279	2.837.767
RESIDUI DI COMPETENZA	1.048.680	265.761	128.746	28.803.742	0	0	0	147.194	30.394.123
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-502.393	0	-12.787	0	0	0	0	11	-515.169
TOTALE RESIDUI	1.085.647	365.152	392.936	32.667.378	0	12.468	0	147.975	34.671.556
% RISCOSSIONE RESIDUI	92,65	60,73	19,21	34,35	0,00	0,00	0,00	84,76	37,19
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	23,49	22,72	11,35	92,53	0,00	0,00	0,00	11,12	77,49

2019	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	1.085.647	365.152	392.936	32.667.378	0	12.468	0	147.975	34.671.556
RISCOSSIONI C/R	977.342	317.730	129.579	3.124.077	0	0	0	26.879	4.575.607
RESIDUI DI COMPETENZA	1.568.235	2.178.120	389.377	2.234.847	0	0	0	408.041	6.778.620
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-761	174.825	77.007	267.641	0	0	0	27.821	546.534
TOTALE RESIDUI	1.675.780	2.400.367	729.741	32.045.790	0	12.468	0	556.958	37.421.103
% RISCOSSIONE RESIDUI	90,02	87,01	32,98	9,56	0,00	0,00	0,00	18,16	13,20
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	36,82	100,00	37,50	67,63	0,00	0,00	0,00	17,83	51,87

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati SIRTEL e BDAP

Tabella 4- Gestione residui passivi anni 2015-2019

2015	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Totale
RESIDUI INIZIALI	2.571.386	13.434.132	0	765.639	16.771.158
PAGAMENTI C/R	495.750	490.788	0	157.128	1.143.666
RESIDUI DI COMPETENZA	1.202.112	543.168	0	51.614	1.796.893
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-1.629.616	-12.876.899	0	-277.820	-14.784.336
TOTALE RESIDUI	1.648.131	609.612	0	382.305	2.640.048
% PAGAMENTI RESIDUI	19,28	3,65	0,00	20,52	6,82

% FORMAZIONE DEI RESIDUI	24,83	17,50	0,00	5,07	18,97
--------------------------	-------	-------	------	------	-------

2016	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	1.648.131	609.612	0	0	0	382.305	2.640.048
PAGAMENTI C/R	890.393	562.565	0	0	0	46.697	1.499.654
RESIDUI DI COMPETENZA	1.045.968	633.281	0	0	0	35.381	1.714.629
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-181.957	0	0	0	0	-31.502	-213.459
TOTALE RESIDUI	1.621.750	680.329	0	0	0	339.486	2.641.565
% PAGAMENTI RESIDUI	54,02	92,28	0,00	0,00	0,00	12,21	56,80
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	22,50	8,09	0,00	0,00	0,00	2,37	11,88

2017	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	1.621.750	680.329	0	0	0	339.486	2.641.565
PAGAMENTI C/R	888.814	192.692	0	0	0	12.489	1.093.995
RESIDUI DI COMPETENZA	1.256.085	5.630.712	0	0	0	44.685	6.931.483
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-5.231	-12.284	0	0	0	0	-17.515
TOTALE RESIDUI	1.983.790	6.106.065	0	0	0	371.683	8.461.538
% PAGAMENTI RESIDUI	54,81	28,32	0,00	0,00	0,00	3,68	41,41
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	25,71	31,54	0,00	0,00	0,00	2,40	27,98

2018	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	1.983.790	6.106.065	0	0	0	371.683	8.461.538
PAGAMENTI C/R	814.862	2.462.353	0	0	0	14.706	3.291.921
RESIDUI DI COMPETENZA	1.360.643	29.202.545	0	1.890	0	261.069	30.826.147
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-21.468	0	0	0	0	0	-21.468
TOTALE RESIDUI	2.508.104	32.846.258	0	1.890	0	618.045	35.974.297
% PAGAMENTI RESIDUI	41,08	40,33	0,00	0,00	0,00	3,96	38,90
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	25,52	96,46	0,00	1,03	0,00	19,72	83,06

2019	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	2.508.518	32.846.258	0	1.890	0	618.045	35.974.710
PAGAMENTI C/R	1.058.926	3.932.955	0	1.849	0	107.407	5.101.138
RESIDUI DI COMPETENZA	2.368.671	3.211.025	0	49.355	0	550.000	6.179.052
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-587	0	0	0	0	-8.924	-9.511
TOTALE RESIDUI	3.817.676	32.124.327	0	49.396	0	1.051.714	37.043.112
% PAGAMENTI RESIDUI	42,21	11,97	0,00	0,00	0,00	17,38	14,18
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	35,44	76,17	0,00	34,04	0,00	24,03	46,35

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati SIRTEL e BDAP

Sia i residui attivi che quelli passivi presentano un andamento di costante crescita nel periodo in esame, passando, i primi, da euro 1.708.127 del 2015 ad euro 37.421.103 del 2019, i secondi, invece, da euro 2.640.048 del 2015 ad euro 37.043.112 del 2019. Nel 2018 si registrano decisi aumenti, infatti gli attivi passano da euro 7.630.368 ad euro 34.671.556, mentre i passivi, da euro

8.461.538 ad euro 37.043.112, il tutto dovuto, come chiarito in fase istruttoria, al fatto che l'Ente sia stato beneficiario di importanti finanziamenti regionali relativamente ad opere pubbliche. Nel 2016 e nel 2017 le percentuali di riscossione e di pagamento superano le percentuali di formazione (77,71 per cento contro 14,42 per cento, per i residui attivi e 56,80 per cento contro 11,88 per cento, per i residui passivi per il 2016, 42,69 per cento contro 26,53 per cento, per i residui attivi e 41,41 per cento contro 27,98 per cento, per i residui passivi per il 2017), mentre nelle altre annualità si è verificato il contrario, con il 2018 che fa registrare la forbice più ampia (77,49 per cento contro 37,19 per cento, per i residui attivi e 83,05 per cento contro 38,90 per cento, per i passivi).

A chiusura dell'esercizio 2019, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2019, la gestione mostra un totale di residui attivi pari ad euro 37.421.103 ed un totale di residui passivi pari ad euro 37.043.112. I residui attivi prodotti dalla competenza 2019, pari ad euro 6.778.620, presentano una quota di formazione del 51,86 per cento (incidenza dei residui 2019 sugli accertamenti di competenza 2019), mentre i residui passivi prodotti dalla competenza 2019, pari ad euro 6.179.052, mostrano una quota di formazione pari al 46,34 per cento (incidenza dei residui 2019 sugli impegni di competenza 2019). I residui attivi degli esercizi precedenti al 2019 pari ad euro 34.671.556, presentano una misura di smaltimento del 13,19 per cento, mentre i residui passivi, pari ad euro 35.974.297, mostrano una misura di smaltimento del 14,18 per cento.

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato al risultato di amministrazione, è emersa un'incongruenza di valori, per i residui passivi 2018, tra la banca dati BDAP e la delibera di Consiglio comunale di approvazione del rendiconto. L'Ente ha chiarito, in sede istruttoria, che l'importo corretto è quello riportato in delibera, pari ad euro 35.974.710. Tale incongruenza ha comportato anche la mancata corrispondenza di valori nella banca dati BDAP, in quanto i residui passivi a fine anno 2018 sono pari ad euro 35.974.297, mentre ad inizio anno 2019 gli stessi sono pari ad euro 35.974.710.

La capacità di riscossione totale presenta valori in netto ribasso nelle ultime due annualità in esame, pari al 25,18 per cento nel 2018 e al 22,50 per cento nel 2019, a fronte di valori pari al 70,89 per cento nel 2017 e 84,97 per cento nel 2016. In sede istruttoria, l'Ente ha affermato che l'indice è sceso in quanto *"si sono adeguati gli stanziamenti relativi all'IMU"*, e ciò ha comportato la diminuzione della percentuale di incasso, e comunque l'Ente ritiene - in maniera assai generica - di essere in regola con gli accertamenti effettuati a mezzo del personale dipendente.

3.6 *Gli organismi partecipati*

Il Comune di Castel di Sangro detiene partecipazioni dirette in tre società:

- Castel di Sangro Servizi S.r.l., pari al cento per cento, società istituita nel 2007 che svolge servizi di pulizia edifici pubblici, di aree pubbliche e di custodia, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale, servizi nel campo ambientale e servizi di supporto.
- S.A.C.A. S.p.A., pari al 5,26 per cento, società istituita nel 1995 che assicura il servizio idrico integrato nell'Ambito di riferimento, quindi svolge attività di conduzione e gestione degli impianti e reti, oltre che dell'erogazione dei servizi relativi al ciclo integrato delle acque.
- COGESA S.p.A., pari allo 0,083 per cento, società istituita nel 1998 che assicura il ciclo integrato dei rifiuti e quindi svolge le attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali.

Con piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato con delibera di Consiglio comunale n. 65 del 29 settembre 2017, si è stabilito di mantenere queste partecipazioni, in quanto le società producono servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali e strumentali dell'Ente e di interesse generale. Contestualmente, è stata disposta la dismissione della partecipazione, pari al 25,86 per cento, nel Consorzio P.M.I. Alto Sangro Società Consortile a r.l., precedentemente istituito nel 2003, che nell'ultimo triennio aveva fatto registrare un fatturato medio inferiore a 500.000 euro.

Con delibera di Consiglio comunale n. 91 del 28 dicembre 2018 sono state confermate le scelte operate in sede di revisione straordinaria, prevedendo come unica misura di razionalizzazione la conclusione delle procedure di alienazione del Consorzio P.M.I. Alto Sangro secondo le procedure indicate nella delibera di Consiglio comunale n. 65 del 29 settembre 2017.

Con delibera di Consiglio comunale n. 58 del 30 dicembre 2020 si è stabilito di mantenere le partecipazioni in S.A.C.A. e COGESA S.p.A., mentre, poiché la società Castel di Sangro Servizi S.r.l., nel triennio precedente, ha conseguito un fatturato medio inferiore ad euro 1.000.000,00, è stato definito un progetto di fusione della stessa con la COGESA S.p.A.

3.7 *Indebitamento*

In merito all'analisi del limite di indebitamento si specifica che il Comune, nel quinquennio in esame, ha ottenuto le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, rispettando il limite disposto all'art. 204 Tuel in tutte le annualità.

Tabella 5 – Limite indebitamento 2015-2019

2015	2016	2017	2018	2019
2,71%	2,44%	2,34%	3,67%	0,70%

Fonte: Questionari e Relazioni dell'Organo di revisione

L'analisi istruttoria condotta ha evidenziato, inoltre, come in tutte le annualità in esame, siano stati rispettati i parametri P4 "Sostenibilità debiti finanziari" e P5 "Sostenibilità disavanzi effettivamente a carico dell'esercizio".

3.8 Debiti fuori bilancio

Dall'esame del questionario sul rendiconto 2015 emerge come l'Ente abbia provveduto a riconoscere e finanziare debiti fuori bilancio per ricapitalizzazioni, pari ad euro 211.089,00, coperti con avanzo di amministrazione ed imputati per euro 141.089,00 all'anno 2015 e per euro 70.000,00 al 2016.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità ed irregolarità sopra evidenziate e, per l'effetto l'Ente è tenuto a:

- porre in essere azioni volte ad una corretta quantificazione, anche in chiave prospettica, della congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, al rafforzamento della fase di riscossione delle entrate e al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di garantire, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- adottare una maggiore precisione nella compilazione dei documenti contabili e della banca dati BDAP, a corrispondere con tempestività, completezza e precisione alle richieste formulate dalla Sezione, a garantire la pronta disponibilità dei documenti contabili, anche al fine della loro trasmissione per ogni opportuno controllo;
- rispettare gli obblighi di pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere;

DISPONE

a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Castel di Sangro (AQ).

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97/2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 20 gennaio 2022.

L'Estensore
Andrea DI RENZO
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Lorella GIAMMARIA